COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 608 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Grecia

{SWD(2023) 608 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Grecia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

---

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

2 GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

3 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

(2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023[4], segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava la Grecia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 della Grecia. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.

(3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.

(4) Il 1º febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"[5] al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Esso intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di fabbricare le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, valorizzando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"[6], articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.

(5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la

4 COM(2022) 780 final.
5 COM(2023) 62 final.
6 COM(2023) 168 final.

resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(6) Il regolamento REPowerEU[7], adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

(7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[8]. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni causate dai prezzi dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE[9], la Commissione ha proposto che le

---

7 Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

8 COM(2023) 141 final.

9 COM(2022) 583 final.

raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

(8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative volte ad attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale di queste proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti. Le proposte mirano a conferire agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, introducendo al contempo un regime di applicazione più rigoroso per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.

(9) Il 30 aprile 2021 la Grecia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Grecia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(10) Il 2 maggio 2023 la Grecia ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 29 aprile 2023 il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità all'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale della Grecia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa alla Grecia[11], nella quale valuta i progressi compiuti dalla Grecia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto ai problemi non affrontati o solo parzialmente affrontati nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a problemi nuovi ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Grecia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali

[10] Decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia (ST 10152/21; ST 10152/21 ADD 1).

[11] SWD(2023) 608 final.

dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Grecia e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023[12]. Ha concluso che la Grecia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. In particolare, benché le vulnerabilità connesse all'elevato debito pubblico e al cospicuo stock di crediti deteriorati in un contesto di elevata disoccupazione siano diminuite, la posizione esterna del paese si è deteriorata. Una delle principali preoccupazioni è che il disavanzo delle partite correnti si è notevolmente ampliato nel 2022, nonostante la ripresa delle entrate del turismo. Benché se ne preveda una leggera riduzione quest'anno e il prossimo, il disavanzo esterno rimarrà secondo le stime ben al di sopra del livello necessario per garantire un miglioramento duraturo della posizione patrimoniale netta sull'estero. Pur rimanendo il più elevato dell'UE, il rapporto debito pubblico/PIL è notevolmente migliorato nel 2022, in gran parte grazie alla forte crescita del PIL nominale, e si prevede che diminuirà ulteriormente nel 2023 e nel 2024. I crediti deteriorati hanno registrato un netto calo lo scorso anno grazie alle forti riduzioni degli anni precedenti; tuttavia rimangono elevati e continuano a incidere sulla redditività e sulla capacità di prestito delle banche, il che a sua volta si ripercuote sull'intensificazione del capitale e sulla crescita della produttività dell'economia. La risposta politica ha contribuito a correggere gli squilibri e l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza rappresenta una grande opportunità per affrontare le restanti debolezze strutturali. Sono tuttavia necessari maggiori sforzi, in particolare per garantire che i saldi con l'estero siano indirizzati verso un percorso di netto miglioramento e che i crediti deteriorati diminuiscano ulteriormente, anche aumentando l'efficacia dell'esecuzione del debito e migliorando il mercato secondario dei crediti deteriorati.

(13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[13], il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Grecia è diminuito passando dal 7,1 % del PIL nel 2021 al 2,3 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 194,6 % del PIL alla fine del 2021 al 171,3 % alla fine del 2022.

(14) Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha subito gli effetti delle misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 tra le misure a incremento della spesa vanno annoverati provvedimenti quali sovvenzioni per l'energia elettrica alle famiglie e alle imprese e maggiori prestazioni sociali alle famiglie vulnerabili. Il costo di tali misure è stato in parte compensato da nuove imposte sui proventi straordinari dei produttori e dei fornitori di energia, in particolare il massimale di prezzo per i produttori di energia elettrica e il prelievo straordinario sui produttori di energia elettrica per il periodo ottobre 2021-giugno 2022. La Commissione stima il costo di bilancio netto di queste misure al 2,5 % del PIL nel 2022. Allo stesso tempo, il costo stimato delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 è sceso dal 6,5 % del PIL nel 2021 all'1,5 % nel 2022.

[12] SWD(2023) 631 final.

[13] Eurostat, Euroindicatori 47/2023, 21.4.2023.

(15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio aveva raccomandato alla Grecia di utilizzare nel 2022[14] il dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa, perseguendo nel contempo una politica di bilancio prudente e preservando altresì gli investimenti finanziati a livello nazionale.

(16) Secondo le stime della Commissione, nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio (-1,0 % del PIL[15]) è stato espansivo. Come raccomandato dal Consiglio, la Grecia ha continuato a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari al 2,1 % del PIL nel 2022 (2,6 % nel 2021). La diminuzione della spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE nel 2022 è dovuta alla graduale conclusione del precedente periodo di programmazione e al fatto che la spesa per investimenti nel nuovo periodo di programmazione non è ancora aumentata. Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo espansivo di 0,6 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio[16]. La Grecia ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha fornito un contributo espansivo di 0,6 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio. Questo significativo contributo espansivo comprendeva gli effetti supplementari delle misure di politica di bilancio volte ad attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (con un ulteriore costo netto per il bilancio pari al 2 % del PIL). La Grecia ha pertanto sufficientemente contenuto la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

(17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è realistico per il 2023 e ottimistico per gli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 2,3 % nel 2023 e del 3 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita superiore del PIL reale, pari al 2,4 %, nel 2023 e inferiore, pari all'1,9 %, nel 2024, principalmente a causa di differenze nelle ipotesi sulle attività di investimento e sui contributi del settore esterno. Il programma di stabilità 2023 prevede contributi più elevati da parte degli investimenti fissi lordi, soprattutto nel 2024, e la Commissione si attende che le importazioni di beni rimangano più elevate rispetto alle proiezioni delle autorità.

(18) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che il rapporto tra il disavanzo delle amministrazioni pubbliche e il PIL scenderà all'1,8 % del PIL nel 2023. Il calo registrato nel 2023 riflette principalmente l'eliminazione graduale delle misure di bilancio connesse alla pandemia e la riduzione del costo delle misure connesse all'energia, nonché l'aumento delle entrate dovuto alla crescita economica. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire passando dal 171,3 %

---

[14] Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Grecia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 33).

[15] L'orientamento di bilancio è misurato come la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

[16] L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha apportato un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

alla fine del 2022 al 162,6 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,3 % del PIL per il 2023. Si tratta di un valore inferiore al disavanzo previsto nel programma di stabilità, dovuto principalmente a un andamento più favorevole delle basi imponibili determinato sulla base delle ipotesi macroeconomiche, comprese la composizione della crescita e la riduzione della spesa del bilancio sociale, in linea con la sottoutilizzazione sistematica osservata negli ultimi anni. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 160,2 % alla fine del 2023. La differenza è dovuta principalmente alla maggiore crescita del PIL nominale e, in misura minore, al disavanzo pubblico più contenuto previsto dalla Commissione.

(19) Stando alle previsioni il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 continuerà a risentire delle misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022 (in particolare: le sovvenzioni per l'energia elettrica alle famiglie e alle imprese). Il costo di tali misure continua a essere parzialmente compensato dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia, in particolare il massimale di prezzo per i produttori di energia elettrica e il contributo di solidarietà delle raffinerie. Tenendo conto di queste entrate, il costo di bilancio netto delle misure di sostegno è stimato, nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione, allo 0,2 % del PIL per il 2023[17]. Nel 2023 la maggior parte delle misure non sembra essere indirizzata alle famiglie o alle imprese più vulnerabili, né preserva appieno il segnale di prezzo necessario per ridurre la domanda e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima allo 0,1 % del PIL nel 2023 (rispetto allo 0,5 % del PIL nel 2022) l'importo delle misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione del 2023. Infine si prevede che il saldo delle amministrazioni pubbliche 2023 trarrà beneficio dall'eliminazione graduale delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19, corrispondenti all'1,5 % del PIL.

(20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato[18] alla Grecia di assicurare nel 2023 una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine[19], tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Allo stesso tempo la Grecia dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'andamento della situazione. Al paese è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

(21) Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento della politica di bilancio sostanzialmente neutro (- 0,2 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento espansivo nel 2022 (- 1,0 %

---

17 La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti e, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

18 Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Grecia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Grecia (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 60).

19 Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) della Grecia è stimata al 4,8 % in termini nominali.

del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dello 0,3 % del PIL. Di conseguenza la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Il contributo restrittivo previsto di tale spesa si deve, in sostanza, alla riduzione dei costi delle misure di sostegno (mirate e non mirate) destinate alle famiglie e alle imprese in risposta all'impennata dei prezzi dell'energia (nella misura del 2,3 % del PIL). L'aumento della spesa sociale è il principale fattore di crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate). La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE è ammontata al 2,5 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo neutro di 0,0 punti percentuali[20]. Pertanto la Grecia prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle proiezioni, preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale. La Grecia prevede di finanziare investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, come l'installazione di 8 000 punti di ricarica accessibili al pubblico per i veicoli elettrici nelle principali aree urbane e suburbane, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e il miglioramento dell'interconnessione elettrica delle isole.

(22) Secondo il programma di stabilità, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà allo 0,8 % del PIL nel 2024. Il calo del 2024 riflette principalmente l'eliminazione graduale delle restanti misure connesse all'energia e di altro tipo e l'aumento delle entrate sulla scia della solida crescita economica. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenda al 150,8 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,6 % del PIL nel 2024. Si tratta di un valore inferiore al disavanzo previsto nel programma, dovuto principalmente alle ipotesi sull'esecuzione del bilancio sociale, in particolare la riduzione della spesa per le prestazioni sociali e le pensioni. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL superiore, pari al 154,5 % alla fine del 2024.

(23) Il programma di stabilità prevede l'eliminazione graduale di tutte le misure di sostegno connesse all'energia nel 2024, obiettivo ugualmente ipotizzato dalla Commissione per lo stesso anno. Tale previsione si fonda sull'ipotesi di un'assenza di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.

(24) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo 0,5 % del PIL come parametro di riferimento[21]. Alla luce delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio[22], sarebbe opportuno migliorare il saldo strutturale di

---

20 L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà, secondo le proiezioni, un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali del PIL.

21 Cfr. l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, che impone anche un aggiustamento superiore allo 0,5 % del PIL per gli Stati membri con debito pubblico superiore al 60 % del PIL o che presentano rischi più considerevoli in termini di sostenibilità del debito.

22 Secondo le stime della Commissione, per conseguire una riduzione plausibile del debito a medio termine la Grecia avrà bisogno di un aumento del saldo primario strutturale in percentuale del PIL. Tale stima si basava sulle previsioni d'autunno 2022 della Commissione. Il punto di partenza era la

almeno lo 0,3 % del PIL per il 2024. A tal fine la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale[23] nel 2024 non dovrebbe superare il 2,6 %, come indicato nella presente raccomandazione. In tal modo si contribuirà anche a rafforzare la posizione esterna. Allo stesso tempo è opportuno eliminare gradualmente le rimanenti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione allo 0,2 % del PIL nel 2023), in funzione dell'andamento del mercato dell'energia e partendo da quelle meno mirate, e usare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico.

(25) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale allo 0,7 % nel 2024, ossia al di sotto del tasso di crescita raccomandato. L'adeguamento prospettato nella previsione della Commissione è superiore ai risparmi derivanti dalla completa eliminazione graduale delle misure di sostegno connesse all'energia.

(26) Il programma prevede un amento degli investimenti pubblici dal 4,8 % del PIL nel 2023 al 5,4 % del PIL nel 2024. Tale aumento riflette il lieve calo degli investimenti finanziati a livello nazionale e l'aumento di quelli finanziati dall'UE, in particolare attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti da cui si attende un contributo alla sostenibilità di bilancio e a una crescita sostenibile e inclusiva. Sono compresi in questo contesto investimenti ad alto valore aggiunto e riforme strutturali verso la transizione verde, digitale ed energetica, che fanno anche parte del piano per la ripresa e la resilienza.

(27) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà allo 0,5 % del PIL nel 2025 e allo 0,1 % entro il 2026. Di conseguenza le previsioni lo situano al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL diminuirà, passando dal 150,8 % alla fine del 2024 al 135,2 % entro la fine del 2026.

(28) Sulla base delle migliori prassi e delle riforme intraprese nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, le modifiche del quadro di politica fiscale della Grecia potrebbero contribuire a colmare la carenza di investimenti. Più specificamente, l'introduzione di un sistema di ruling fiscale preventivo potrebbe rafforzare la certezza del diritto per gli investitori e aumentare gli sforzi in corso per semplificare il sistema fiscale. Una revisione di quest'ultimo potrebbe inoltre contribuire ad ampliare la base imponibile per quanto riguarda i lavoratori autonomi e sostenere gli investimenti. L'adempimento degli obblighi fiscali potrebbe essere migliorato estendendo l'applicazione dei pagamenti elettronici e facendo un uso maggiore delle informazioni provenienti dagli stessi, considerando in particolare che da dati recenti emerge una crescente disparità tra redditi bassi dichiarati e fatturato dei lavoratori autonomi che appare in rapido aumento. In particolare ciò può essere ottenuto utilizzando meglio le informazioni provenienti dai pagamenti elettronici per professioni mirate. La trasformazione digitale in corso dell'Autorità indipendente delle entrate pubbliche dovrebbe contribuire, tra le altre cose, al conseguimento di tale obiettivo. Tuttavia è essenziale che l'autonomia dell'Autorità nella gestione e nello sviluppo delle risorse

---

previsione del disavanzo e del debito pubblico per il 2024, che ipotizzava nello stesso anno la revoca delle misure di sostegno connesse all'energia.

[23] La spesa primaria netta è per definizione una spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ad esclusione della spesa per interessi e della spesa per la disoccupazione imputabile al ciclo congiunturale.

umane e delle infrastrutture informatiche sia ulteriormente aumentata, visti i continui problemi che affliggono i sistemi fiscali in tutto il mondo.

(29) La Grecia ha continuato ad adottare misure per modernizzare la propria pubblica amministrazione, le cui prestazioni complessive rimangono tuttavia basse. In seguito a un adeguamento significativo effettuato dopo il 2010, le dimensioni e i costi della pubblica amministrazione sono stati ampiamente allineati alla media UE. Nel 2022 la spesa salariale della Grecia è rimasta stabile al 10,8 % del PIL, lievemente al di sopra della media UE (10,2 % del PIL). Al fine di salvaguardare tali progressi sarà fondamentale garantire l'applicazione continua della griglia salariale unificata, mantenendo al contempo gli attuali livelli di personale attraverso l'applicazione continua della regola "one in, one out" per le assunzioni del personale di ruolo e del massimale per il personale temporaneo introdotto nel 2022. Il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure volte a incrementare l'efficacia della pubblica amministrazione, con particolare attenzione al miglioramento dei suoi servizi digitali. Al contempo attrarre e mantenere personale di alto livello rimane problematico. Tale problema potrebbe essere affrontato in modo strutturale ricorrendo a griglie salariali speciali/integrative per funzioni e/o organi specifici, nonché a un sistema ben definito di indennità introdotto come parte integrante del nuovo sistema di gestione delle risorse umane, salvaguardando al contempo l'integrità della griglia salariale unificata e la dimensione complessiva della spesa salariale.

(30) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Ad oggi l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia è a buon punto. In futuro sarà importante mantenere tale slancio attuativo. La Grecia ha presentato tre richieste di pagamento[24] a titolo del sostegno finanziario non rimborsabile e due richieste di pagamento a titolo del sostegno sotto forma di prestito, corrispondenti a 85 traguardi e obiettivi del piano. Ad oggi la Grecia ha beneficiato di un'erogazione complessiva pari a 7 126 milioni di EUR[25]. In conformità all'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, il 29 marzo 2023 la Grecia ha espresso l'intenzione di richiedere un sostegno supplementare sotto forma di prestito pari a 5 000 milioni di EUR nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Grecia ha iniziato con successo ad attuare il suo piano e ha istituito un sistema di gestione e controllo per monitorare e coordinare il completamento tempestivo delle riforme e degli investimenti. In futuro sarà importante mantenere e potenziare tali sforzi, considerando il numero significativo di riforme e investimenti che si prevede di attuare, in particolare in quanto il completamento di alcuni di essi richiederà un avanzamento tempestivo delle varie fasi preparatorie, comprese le procedure di appalti pubblici. La prosecuzione dell'attuazione del piano dipende dalla capacità amministrativa e di attuazione degli organi esecutivi competenti, tra cui l'amministrazione regionale e locale. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Grecia in materia di

[24] Il 16 maggio 2023 la Grecia ha presentato la terza richiesta di pagamento per le sovvenzioni e la valutazione da parte della Commissione è in corso.

[25] Per quanto riguarda le sovvenzioni, gli importi erogati per il sostegno finanziario non rimborsabile (esclusi i prefinanziamenti) sono pari a 3 436 milioni di EUR e gli importi erogati per il sostegno sotto forma di prestito (esclusi i prefinanziamenti) sono pari a 3 690 milioni di EUR.

energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed effettivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(31) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione della Grecia. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Grecia.

(32) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, la Grecia si trova di fronte a una serie di ulteriori problemi nei settori dell'assistenza sanitaria e a lungo termine, della mappatura catastale, della politica energetica e della transizione verde.

(33) La spesa sanitaria pubblica è inferiore alla media UE, mentre i pagamenti diretti effettuati dai pazienti in Grecia sono i secondi più elevati dell'UE in termini di percentuale del PIL. Le strutture ospedaliere occupano ancora una posizione centrale nel sistema sanitario e la spesa per l'assistenza terapeutica è incentrata sul ricovero. Inoltre la Grecia si posiziona al primo posto tra tutti gli Stati membri per quanto riguarda la spesa pubblica per i medicinali in rapporto al PIL. La spesa pubblica per l'assistenza preventiva e a lungo termine è significativamente inferiore alla media UE e non è prevista una strategia nazionale globale per l'assistenza a lungo termine. Per far fronte a tale problema, la Grecia sta attuando un sistema di assistenza sanitaria di base di recente adozione con cui intende ridurre la dipendenza dall'assistenza ospedaliera e aumentare l'efficienza dell'accesso a beni e servizi sanitari. La piena attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria di base è ostacolata dalla carenza di medici di famiglia, il cui numero non è sufficiente a coprire l'intera popolazione. Per la piena introduzione di un sistema completo ed efficace basato sulla regolazione dell'accesso, previsto per legge a partire dal 1º settembre 2023, sarà necessaria una copertura adeguata. A tal fine, maggiori incentivi per incrementare il numero di medici di famiglia, così da raggiungere la piena copertura e registrazione della popolazione, saranno fondamentali per garantire un accesso adeguato e paritario all'assistenza sanitaria per la popolazione.

(34) Il completamento del catasto nazionale, un progetto avviato da lungo tempo, migliorerà ulteriormente il clima imprenditoriale della Grecia. Entro la fine di maggio 2023 è stato completato il 71 % della mappatura catastale ed è stato raccolto un altro 25 % dei diritti di proprietà, che è ora in fase di trattamento. Il trattamento dei diritti raccolti dovrebbe essere ultimato entro la fine del 2023, consentendo in questo modo di completare il catasto entro la fine dell'anno. Nell'ambito della transizione alla nuova Agenzia del catasto greco, sono stati aperti e sono operativi 12 uffici e 49 filiali catastali. Il catasto greco prevede la digitalizzazione completa dei servizi ai cittadini e il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno alla digitalizzazione di tutte le registrazioni e gli atti relativi ai diritti di proprietà che attualmente sono in forma cartacea.

(35) Nonostante gli sforzi compiuti anche nel contesto della crisi energetica, la Grecia rimane fortemente dipendente dai combustibili fossili: nel 2021 il petrolio e il gas rappresentavano rispettivamente il 52 % e il 24 % del suo mix energetico. Al fine di

accelerare gli sforzi di decarbonizzazione, si potrebbe continuare ad attuare una serie di misure che si basano - andando tuttavia oltre - sugli investimenti e le riforme del piano per la ripresa e la resilienza della Grecia. La Grecia potrebbe accelerare l'espansione delle energie rinnovabili istituendo e completando i quadri giuridici volti a promuovere lo sviluppo di infrastrutture per l'idrogeno rinnovabile e di parchi eolici offshore. Sono necessari ulteriori interventi per accelerare lo sviluppo di un quadro legislativo e normativo per il biometano che trasformi il potenziale di biometano sostenibile a disposizione in capacità produttiva effettiva, per compensare le importazioni di gas naturale.

(36) Con l'integrazione di sempre più energie rinnovabili, saranno essenziali ulteriori investimenti volti a espandere la capacità di stoccaggio e di rete per salvaguardare l'equilibrio della rete elettrica. La creazione di sistemi di remunerazione comuni e la promozione di sistemi a beneficio del consumatore potrebbero essere validi strumenti per promuovere l'espansione tempestiva e redditizia della capacità di stoccaggio. Per evitare di dover ridurre la produzione di energie rinnovabili, potrebbero essere sviluppate ulteriori interconnessioni elettriche con i paesi limitrofi. Per quanto riguarda l'ulteriore diffusione delle fonti di energia rinnovabile, sarà importante applicare pienamente il nuovo quadro giuridico adottato nel 2022, che semplifica e accelera il processo di autorizzazione dei progetti di produzione di energie rinnovabili e di stoccaggio. Inoltre la promozione dei sistemi di autoconsumo, compreso un maggiore sostegno all'installazione di impianti solari fotovoltaici con batterie, e delle comunità energetiche potrebbe contribuire a migliorare l'accettabilità sociale della diffusione delle energie rinnovabili.

(37) La Grecia potrebbe inoltre ampliare l'ambito di applicazione e la portata delle misure di risparmio energetico esistenti e ridurre l'elevato livello di povertà energetica. Nel periodo tra agosto 2022 e marzo 2023 il consumo di gas naturale della Grecia è diminuito del 22 % rispetto al consumo medio di gas nello stesso periodo nei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. La Grecia potrebbe proseguire gli interventi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024[26].

(38) L'introduzione di nuovi strumenti finanziari, come le vendite all'asta nel contesto dell'efficienza energetica, potrebbe riorientare in modo più efficiente la copertura dei programmi di sostegno alla ristrutturazione esistenti verso le famiglie in condizioni di povertà energetica. La percentuale di contatori intelligenti, che in Grecia è ben al di sotto della media UE (3 % rispetto al 54 %, dati del 2021), potrebbe essere aumentata, in quanto consente ai consumatori di partecipare attivamente al mercato e di sostenere gli interventi sul versante della domanda. Inoltre settori specifici, come quello dei trasporti e dell'acqua, presentano margini significativi per realizzare risparmi energetici, poiché continuano a dipendere fortemente dal petrolio.

(39) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e la manutenzione delle tecnologie a zero emissioni nette, è responsabile delle strozzature che si registrano nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono cruciali per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa

[26] Regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. In Grecia le carenze di competenze verdi sono attualmente più evidenti nel settore dell'edilizia, che ricopre un ruolo notevole per la transizione verde e per occupazioni specifiche, tra cui quelle di idraulico, tubista ed elettricista. Infine sono ancora possibili ulteriori azioni per aumentare l'occupabilità dei giovani e delle donne. L'aumento delle capacità amministrative dei servizi pubblici per l'impiego e l'espansione dell'uso dell'approccio individualizzato per le persone in cerca di occupazione hanno il potenziale per migliorare i risultati occupazionali per tali gruppi e sostenere una transizione agevole ed equa.

(40) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere[27] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(41) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macro-finanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per la Grecia, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda, terza, quarta e quinta raccomandazione per la zona euro.

(42) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e di questa valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di stabilità 2023. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono a superare le vulnerabilità legate al debito pubblico, alla posizione esterna e ai crediti deteriorati. La raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce a dare seguito alla raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate alla raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare le raccomandazioni per la zona euro, in linea con il considerando 41,

---

[27] A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

RACCOMANDA alla Grecia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente le misure di sostegno vigenti connesse all'energia entro la fine del 2023, utilizzando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili in termini di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico;

   assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 2,6 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;

   preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;

   per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme che favoriscano una maggiore crescita sostenibile, per conseguire una posizione di bilancio prudente nel medio periodo;

   sulla base delle riforme intraprese nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, rendere il sistema fiscale maggiormente favorevole agli investimenti, introducendo un sistema di ruling fiscale preventivo, ampliare la base imponibile, rivedendo anche l'attuale struttura fiscale per i lavoratori autonomi e rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali, estendendo l'uso dei pagamenti elettronici; preservare e aumentare l'autonomia dell'autorità fiscale estendendo il suo mandato allo sviluppo e alla gestione dei sistemi di informazione e delle risorse umane; salvaguardare l'efficienza della pubblica amministrazione, garantendo nel contempo che possa attrarre le giuste competenze e preservando la coerenza con la griglia salariale unificata; perseguire la riduzione in corso dei crediti deteriorati e migliorare ulteriormente il funzionamento del mercato secondario dei crediti deteriorati;

2. mantenere lo slancio a favore dell'attuazione costante del piano per la ripresa e la resilienza e mettere a punto speditamente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; garantire una capacità amministrativa sufficiente in considerazione delle dimensioni del piano; procedere con la rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;

3. al fine di garantire un accesso adeguato e paritario all'assistenza sanitaria, completare l'attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria di base e adottare maggiori incentivi per il reclutamento di un numero adeguato di medici di famiglia per raggiungere la piena copertura e registrazione della popolazione; portare a termine la riforma del catasto, completando la mappatura catastale, nonché l'istituzione e il funzionamento dell'Agenzia del catasto greco;

4. ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e accelerare ulteriormente la diversificazione delle rotte di approvvigionamento energetico; espandere ulteriormente la diffusione delle energie rinnovabili completando e applicando i nuovi quadri giuridici per il processo di autorizzazione e per i parchi eolici offshore, potenziando la rete elettrica e la capacità di stoccaggio, promuovendo la produzione decentrata di energie rinnovabili e creando quadri legislativi per la produzione di idrogeno rinnovabile e biometano; accelerare la realizzazione di misure per

migliorare l'efficienza energetica, tra cui misure mirate per le famiglie in condizioni di povertà energetica e l'installazione di contatori intelligenti, nonché prodigarsi a livello politico con interventi atti a fornire e acquisire le competenze necessarie per la transizione verde; sostenere la decarbonizzazione del settore dei trasporti, in particolare promuovendo i veicoli elettrici.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente